

Accademia degli Incamminati
Modigliana



Con il patrocinio di

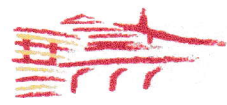
Comune di Tredozio



Comitato della Romagna
Toscana per la Promozione
dei Valori Risorgimentali



Palazzo Fantini - Tredozio



PALAZZO FANTINI
250 ANNI

Sabato 29 settembre 2018 - ore 16.30

Processo

a **DON PIETRO VALGIMIGLI** detto **DON STIFLÓN**
prete della Romagna Toscana (1823 - 1885)

Rassegna stampa

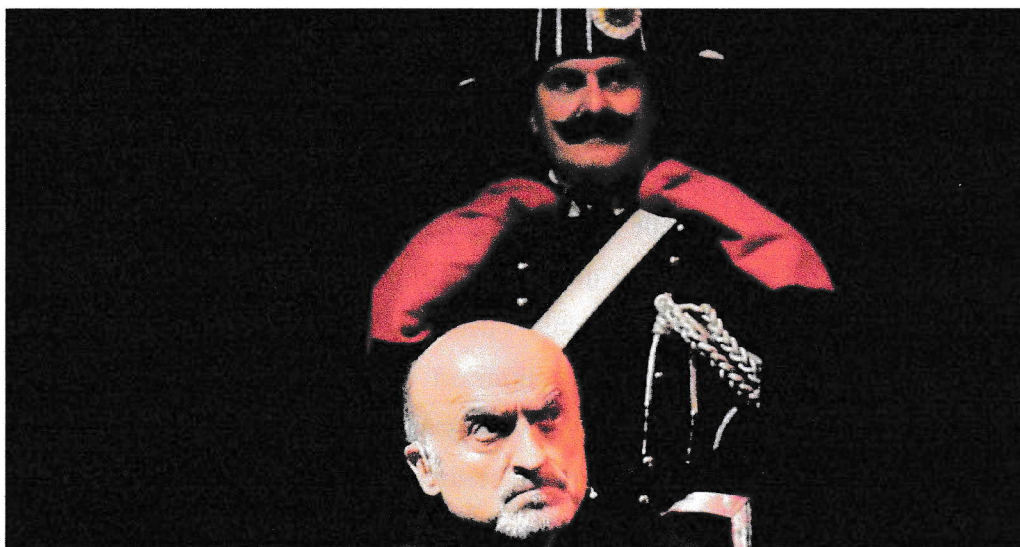
Corriere Romagna

FORLÌ

A Tredozio il processo a don Valgimigli il prete amico dei briganti

Sabato il personaggio dei tempi del Passatore sarà giudicato da un vero Tribunale: tanti volti noti tra giudici, avvocati e testimoni

25/09/2018



TREDOZIO. Processo con un imputato “particolare” quello che verrà celebrato sabato alle 16.30 a palazzo Fantini. Alla sbarra, infatti, ci sarà don Pietro Valgimigli, detto don Stiflòn, arciprete di San Valentino, fra Tredozio e Modigliana, dal 1847 al 1854, rapporti stretti con il brigantaggio e anche con il Passatore. Insomma un processo storico, nel quale don Valgimigli sarà rappresentato da Luigi Marchi, ex sindaco di Tredozio. Come in ogni processo che si rispetti, ci saranno giudici, pubblica accusa, avvocati difensori e una giuria che dovrà emettere il suo verdetto. Tutti elementi del processo che saranno rappresentati da personaggi conosciuti.

La rappresentazione

Ecco quindi che il collegio giudicante sarà composto dal presidente Luigi Cesare Bonfanti, giudice onorario del Tribunale di Ravenna, e dai giudici a latere, gli avvocati Giancallisto Mazzolini, Gianfranco Fontaine e Rosaria Tassinari, sindaca di Rocca San Casciano, e da Simona Vietina,

sindaca di Tredozio; il pubblico presente sarà la giuria popolare, mentre il pubblico ministero sarà Roberto Roccari, presidente dell'Ordine degli avvocati di Forlì-Cesena e l'avvocato difensore sarà il penalista Lorenzo Valgimigli. Maria Cristina Rossi, assessora del Comune di Modigliana, sarà la cancelliera. Al banco dei testimoni sfiliranno Pellegrino Artusi, impersonato da Giuseppe Mercatali, segretario dell'Accademia degli Incamminati di Modigliana, Giuseppe Vannucchi, sottoprefetto di Rocca San Casciano, che sarà rappresentato da Massimo Frassinetti; Savino Savini, contadino di Senzano sarà l'ex sindaco di Castrocaro Luigi Pieraccini, discentente di una vittima dei briganti; Andrea Leoni, speciale di Tredozio che nel processo sarà Claudio Samorì, ex sindaco di Modigliana; monsignor Mario Melini, primo vescovo di Modigliana, portato in aula dallo storico e giornalista Quinto Cappelli; Giuditta Villa, domestica di don Stiflon, che sabato sarà Sara Samorì, storica e assessora allo sport del Comune di Forlì; Anna Ghetti, amante di don Stiflon, che sarà Maria Grazia Nannini. Relatore sarà l'autore Pier Luigi Farolfi, mentre i Ciapa Cialdini saranno il Gruppo cantastorie modiglianesi.

Il personaggio

Lo stesso autore Pier Luigi Farolfi descrive nelle sue pubblicazioni don Pietro Valgimigli (1823-1885): «Che tipo era don Pietro? Un giovane prete di campagna di bell'aspetto, di buona cultura e di forte personalità, con un'attrazione fatale per il rischio, i denari e le donne concupite e sedotte dal suo temperamento. Una vita vissuta sopra le righe sui contrafforti appenninici della Romagna Toscana complice di briganti come il Passatore, Lisagna e Lazzarino. Tristo, scaltro, fiero, violento, risentito, vendicativo, imbrogliatore, immorale, scandaloso, bestemmiatore, eretico, magnetizzatore, pericoloso, feroce, sanguinario».

Provincia

TREDOZIO SABATO ALLE 16,30 A PALAZZO FANTINI

Una giuria per Don Stiflòn Il prete seduttore a 'processo' Spettacolo e rievocazione storica, verdetto del pubblico

di QUINTO CAPPELLI

SARÀ colpevole o innocente il prete di San Valentino di Tredozio, amico del Passatore, col quale partecipò al famoso assalto del teatro di Forlimpopoli il 25 gennaio 1851? A stabilirlo sarà la giuria popolare, cioè gli spettatori, e un collegio giudicante, durante il 'processo' che si terrà sabato a Tredozio, alle 16.30 presso palazzo Fantini, a cura del Comune, dell'Accademia degli Incamminati di Modigliana e del Comitato della Romagna Toscana per la promozione dei valori risorgimentali. In



ORGANIZZATORI Comune di Tredozio, Accademia degli Incamminati, Comitato per la promozione dei valori risorgimentali

PROTAGONISTI

A interpretare giudici, pm e avvocati saranno sindaci e volti noti di Forlì e provincia

preparazione dell'evento, si sono svolti alcuni incontri degli organizzatori dei tre enti per mettere a punto il 'processo' a don Pietro Valgimigli, un personaggio storico molto discusso e discutibile, detto 'don Stiflòn'.

NATO a Modigliana nel 1823, dal 1847 al 1854 don Valgimigli fu arciprete di San Valentino, l'antica pieve ai confini fra Tredozio e Modigliana. In quegli anni fu l'anima della Banda del Passatore dopo l'uccisione del fondatore, brigando e tradendo con Lazzarino, Lisagna, il Calabrese e Cesarino. Il vescovo di Modigliana, Mario Melini, riuscì ad allontanare il prete dopo aver concordato con lui una pensione di mille lire l'anno. Allora don Stiflòn andò ad abi-

tare a Tredozio, dove diverse donne s'innamorarono di lui. Dopo le proteste dei mariti e delle pubbliche autorità, il 15 gennaio 1858, il 'seduttore' fu arrestato e condannato per 'traviata condotta' a tre anni di reclusione, che scontò a Firenze. Il 'processo' di Tredozio verterà proprio su questa specifica condanna per 'traviata condotta'. Uscito dal carcere, cambiò vita e si stabilì in una parrocchia del Casentino e poi di Cortona, dove morì nel 1885.

NEL COLLEGIO giudicante, presieduto dall'avvocato Luigi Cesare Bonfante di Tredozio, siederanno gli avvocati Giancallisto Mazzolini, vice presidente dell'Accademia degli Incamminati, Gianfranco Fontaine, proprie-

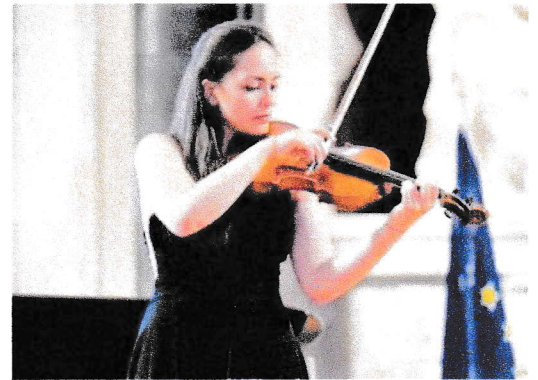
tario di palazzo Fantini, Rosaria Tassinari, sindaco di Rocca, e il sindaco di Tredozio, l'onorevole Simona Vietina. Il pubblico ministero sarà Roberto Roccarì, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Forlì-Cesena, mentre il difensore di don Stiflòn sarà l'avvocato penalista di Modigliana, Lorenzo Vangimigli.

Fra i vari testimoni, a favore e contro, intervengono Luigi Pieraccini, Claudio Samorì e Luigi Marchi, già sindaci di Castrocaro, Modigliana e Tredozio, e Sara Samorì, storica e assessore allo sport di Forlì. La trama del 'processo' è tratta dal libro 'Facinorosi pontifici' dello storico Pier Luigi Farolfi, che sarà presentato sotto questa forma di spettacolo e rievocazione, a ingresso libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTROCARO ISCRIZIONI APERTE PER IL DOPOSCUOLA

DALLO scorso 17 settembre nei locali dell'Hotel Ambasciatori a Castrocaro è attivo un servizio di doposcuola. E' possibile iscriversi all'inizio di ogni mese: domani sera alle 20,30 l'albergo di via Cantarelli ospiterà un incontro tra docenti e genitori per discutere i programmi e la metodologia delle attività di ottobre. Fino al 13 ottobre è possibile iscriversi anche ai corsi di lingue, informatica, cucina per bambini e adulti (info, tel. 339.1844402 o 0542.27130).



TALENTO Annastella Gibboni insieme a Luca Giovannini ha vinto la rassegna dei migliori diplomati ai conservatori locali

CASTROCARO E TERRA DEL SOLE

I migliori musicisti? Sono due diciottenni

ALLA RASSEGNA dei Migliori Diplomati dei Conservatori di Castrocaro Terme e Terra del Sole scocca l'ora dei millenali. La ventesima edizione della manifestazione è stata vinta da due giovanissimi, entrambi nati nell'anno 2000: si tratta della violinista salernitana Annastella Gibboni e del violoncellista rodigino Luca Giovannini, che si è aggiudicato anche il trofeo assegnato dal pubblico. Un riconoscimento, quest'ultimo, consegnato anche a Lara Cocca, diplomata in flauto traversiere al Conservatorio di L'Aquila e iscritta nella sezione barocca. Nella splendida cornice del monumentale Padiglione delle Feste di Castrocaro domenica sera è andato in scena il concerto di gala dei vincitori. Esibizioni che hanno entusiasmato il pubblico presente. «Annastella ha strappato applausi a scena aperta per la tecnica straordinaria e funambolica mentre Luca, che è un ragazzo timidissimo e di poche parole, sul palco si trasforma e ha messo in mostra un virtuosismo eccellente, incredibili espressività e profondità musicale» le parole di Chiara Cattani, docente di Conservatorio e direttrice artistica della Rassegna assieme al collega Roberto Noferrini, entrambi fondatori dell'associazione Maioliche Musicali. Talmente alto il livello dei ragazzi in gara che la giuria ha faticato non poco a scegliere tra i tanti iscritti, tutti diplomati nell'anno accademico 2016/2017 con votazioni ele-

vatissime. A decretare i migliori una commissione giudicante formata da docenti e concertisti di chiara fama dai due direttori artistici, dal violinista Cristiano Rossi, i pianisti Denis Zardi, Luca Rasca, dal direttore d'orchestra Jacopo Rivani, da Tatiana Deymundt e Daniele Rossoli in rappresentanza della scuola di musica Rossini, quindi dalla clavicembalista Silvia Rambaldi e l'oboista Davide Bertozzi. Nella mattinata di domenica Luca e Annastella hanno registrato un cd che la prossima primavera verrà allegato alla rivista Suonare News. Ma non solo, oltre alla canonica pergamena e alla borsa di studio di 500 euro, i due musicisti hanno conquistato anche il diritto a esibirsi in una nutrita serie di concerti per importanti e prestigiose associazioni musicali italiane, «affinché l'esperienza del concorso sia solo la prima di una lunga serie di successi per i premiati, diventando di nome e di fatto una 'Rassegna'» - la conclusione di Chiara Cattani -. Torneranno inoltre nella prossima stagione concertistica che sarà organizzata a Castrocaro Terme e Terra del Sole. Va così in archivio l'edizione 2018 del prestigioso trampolino di lancio nel mondo concertistico. Un evento promosso dall'associazione Maioliche Musicali, dalla scuola di musica Gioacchino Rossini di Terra del Sole, Romagna Musica ed Entroterra con il patrocinio del Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole.

Francesca Miccoli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOVADOLA APPUNTAMENTO STASERA ALLE 20.30 AL TEATRO COMUNALE

Nuova assemblea sulla raccolta porta a porta

SI TERRÀ questa sera a Dovadola, alle 20.30 nel teatro comunale, una pubblica assemblea organizzata dall'amministrazione comunale per rispondere ai dubbi dei cittadini sulla raccolta differenziata porta a porta. Saranno presenti gli amministratori comunali, guidati dal sindaco Francesco Tassinari, e alcuni tecnici di Alea, col direttore Paolo Contò. Partita ormai da un mese, per il sindaco «la raccolta porta a porta sta andando abbastanza bene per i privati, mentre restano alcuni problemi per le attività economiche, i negozi, lo smaltimento più frequente dei pannolini e la raccolta dei rifiuti del mercato. L'in-

contro servirà anche a questo». I chiarimenti sono stati chiesti da vari cittadini e da un comitato di 300 firmatari, capeggiati da Pier Giorgio Zannoni, già candidato a sindaco nelle ultime elezioni per il Movimento Cinque Stelle. Spiega Zannoni: «Noi firmatari non siamo contro il porta a porta, ma chiediamo dei cambiamenti, specialmente per gli anziani, che fanno fatica a leggere tutte le spiegazioni, a chiedere informazioni in internet e a portare i contenitori a 30-100 metri da casa, in luogo pubblico. Inoltre, quanto costerà la nuova bolletta?».

Quinto Cappelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scatti con paesaggi d'altri tempi

Sabato 6 ottobre si apre in San Domenico la mostra fotografica dedicata a Paolo Monti

La fotografia continua a raccogliere molti consensi a Forlì, come dimostrano le mostre allestite ai Musei San Domenico.

La prima è dedicata alle fotografie di Ferdinando Scianna; la seconda, dal titolo "La fotografia di Paolo Monti", viene inaugurata il 6 ottobre e potrà essere visitata, come quella di Scianna, fino al 6 gennaio. Quattro percorsi espositivi per un totale di 360 fotografie, omaggio alla sensibilità di Monti che ha immortalato un'enorme fetta di patrimonio culturale forlivese e non solo. Paolo Monti (Novara, 1908 - Milano, 1982) è stato uno dei più noti e qualificati fotografi italiani. Ha valorizzato Forlì e la Romagna con le sue immagini, tanto che il Comune di Forlì e il soprintendente Andrea Emiliani gli chiesero, nel 1971, il censimento del centro storico e successivamente del patrimonio paesaggistico locale. Monti realizzò anche le illustrazioni per la "Storia della Letteratura Italiana" di Garzanti. Il suo vastissimo archivio è un patrimonio di rilevanza nazionale. Orari di visita della mostra: martedì a venerdì ore 9,30 - 18,30; sabato, domenica e festivi ore 10,00 - 19,00 (chiuso il lunedì).

ROSANNA RICCI



Nella foto, il San Giacomo e il San Domenico prima dei restauri, con la ciminiera della ex industria Bonavita. Sotto, altri scatti in mostra



Andar per mostre

La Chiesa di San Giacomo ospita la mostra collettiva "Le città invisibili", ispirata a Italo Calvino. Fino al 10 ottobre alla Galleria d'Arte Farneti (via degli Orgogliosi, 7/9) è allestita la mostra di Ivo Sassi dal titolo "I miei 80 anni", aperta tutti i giorni tranne il giovedì. All'Oratorio di San Sebastiano è aperta fino al 1° ottobre la mostra degli artisti Claudia Marinoni, Laura Maria Mino, Alba Rita Trombini. Nel Palazzo Numai Foschi (via Pedriali 12, Forlì), è esposta la mostra "Tra i nidi e il cielo", a cura dell'associazione Svagarte. Fino al 29 settembre, nel negozio Artistica di via Lazzaretto 17, è esposta la mostra "Ritratti" di Fabio Di Gianni. Il 30 settembre, alla sala Michelacci via Cavour 60 Meldola, chiude la personale di oggetti e quadri dal titolo "Oltre la tela", di Ivano Yahya Diana. A "La Vècia Cantèna d'la Prè" di Predappio Alta fino al 14 ottobre si può visitare la personale del pittore Gino Erbacci, aperta tutti i giorni tranne il mercoledì.



Bacchetta culturale

Gli eventi della settimana a Forlì

27 **Chiesa San Giacomo,** **09** **piazza Guido da Montefeltro** **Ore 18.30**

"Le persone sono i luoghi che sanno costruire: dialogo e confronto sull'emergenza educativa al tempo delle società liquide": intervengono Massimo Bernardini, Giorgio Vittadini. Info: bottegaorefice fo@libero.it

Barcaccia Musei San Domenico **Ore 18.30**

Musica al di là dei confini: in concerto Paolo Benedetti (chitarra) e Tatyana Muklambet (violoncello). Musiche di Paradiso, Mirtenbaum Zenamon, Piazzolla, Burgmüller e Gnattali. Info: <https://settimanadelbuonvivere.it>

28 **Chiesa San Giacomo** **09** **Ore 20.00**

Per la "Notte europea dei ricercatori", incontro con lo scienziato Vincenzo Balzani e il prof. Fabio Iraldo, sul tema dell'economia circolare. A seguire, alle ore 21.45, "Istruzioni per diventare fascista", monologo di e con Michela Murgia. Musica di Francesco Medda Arrogalla. Info: <https://settimanadelbuonvivere.it>

29 **Chiesa San Giacomo** **09** **Ore 19.00**

"La lavatrice del cuore", monologo di Maria Amelia Monti, con lettere di genitori e figli adottivi. A seguire, alle ore 21.00, "#Every child is my child", spettacolo teatrale con Paola Minaccioni e Martina Colombari. Info: <https://settimanadelbuonvivere.it>

Palazzetto dei Romiti, via Sapinia 40 **Ore 20.00**

"La Notte dei Campioni", evento dedicato al mondo del Wrestling, con lottatori internazionali e nazionali come Leon, di Galeata, campione italiano in carica. Inizio alle 21.00, cancelli aperti dalle 20.00.

Barcaccia Musei San Domenico **Ore 22.30**

Nella Cittadella del Buon Vivere "Buon vivere night", serata in musica con Radio Monte Carlo per il gran finale della Settimana di eventi. Info: <https://settimanadelbuonvivere.it>

Colpevole o innocente? Processo al don

Sarà colpevole o innocente don Pietro Valgimigli, conosciuto come "don Stiflòn", il prete di San Valentino di Tredozio amico del Passatore, col quale partecipò all'assalto del teatro di Forlimpopoli il 25 gennaio 1851? A stabilirlo sarà la giuria popolare, cioè gli spettatori, e un collegio giudicante, durante il "processo" che si terrà sabato 29 settembre a Tredozio, alle 16.30 a palazzo Fantini, a cura del Comune, dell'Accademia degli Incamminati e del Comitato della Romagna Toscana per la Promozione dei Valori Risorgimentali (nella foto i promotori). Nato a Modigliana nel 1823, dal 1847 al 1854 don Valgimigli fu arciprete di San Valentino, pieve ai confini fra Tredozio e Modigliana. In quegli anni fu l'anima della Banda del Passatore. Il vescovo di Modigliana riuscì ad allonta-



narlo e don Stiflòn andò ad abitare a Tredozio, dove fu però arrestato per "traviata condotta". Il "processo" di palazzo Fantini verterà su questa condanna: il pm sarà Roberto Roccarì, l'avvocato difensore il penalista Lorenzo Vangimigli. La trama del "processo" è tratta dal libro "Facinorosi pontifici" dello storico Pier Luigi Farolfi, presentato per l'occasione. (Q.C.)

Teatro Sauro Novelli
PASSEGGIA DIALETTALE D'AUTUNNO
6 OTTOBRE
 CUMPAGNÌ DLA PAROCHIA (Carpèna) in
IL CIAMEVA FARTELA
 tre atti di Maltoni

13 OTTOBRE
 COMPAGNIA HERMANOS (Longiano) in
UN FAT VERA MAI SUCES
 tre atti di Canducci

INIZIO SPETTACOLO ORE 21.00
AMPIO PARCHEGGIO
VIA CARLO SEGANTI, 54 - FORLÌ
TEL. 0543/780740

■ Tredozio - Sabato 29 settembre a palazzo Fantini con giuria popolare

“Processo” al prete del Passatore

Colpevole o innocente il prete della Banda del Passatore, pievano di San Valentino dal 1847 al 1854, amico del Passatore col quale partecipò al famoso assalto del teatro di Forlimpopoli il 25 gennaio 1851? A stabilirlo sarà la giuria popolare, cioè gli spettatori, e un collegio giudicante, durante il ‘processo’ che si terrà sabato 29 settembre a Tredozio, alle 16.30 presso palazzo Fantini, a cura del Comune, Accademia degli Incamminati di Modigliana e il Comitato della Romagna toscana per la promozione dei valori risorgimentali, con sede a Modigliana e Terra del Sole.

In preparazione dell'evento, si sono svolti a Tredozio alcuni incontri degli organizzatori dei tre enti per mettere a punto il ‘processo’ a don Pietro Valgimigli, un personaggio storico molto discusso e discutibile, detto popolarmente ‘don Stiflòn’.

Nato a Modigliana nel 1823, dal 1847 al 1854 don Valgimigli fu arciprete di San Valentino, l'antica pieve ai confini fra Tredozio e Modigliana. In quegli anni fece parte o, meglio, fu l'anima della Banda del Passatore, almeno dopo l'uccisione del fondatore, brigando e tradendo, nel doppio ruolo, con Lazzarino, Lisagna, il Calabrese e Cesarino (gli ultimi tre uccisi dal prete con l'inganno, secondo le accuse di alcuni banditi). Il vescovo di Modigliana, il toscano Mario Melini, riuscì ad allontanare il prete dalla parrocchia, dopo aver concordato con lui una pensione di mille lire l'anno. Allora don Stiflòn andò ad



abitare a Tredozio, dove diverse donne s'innamorarono di lui. Dopo le proteste dei mariti e delle pubbliche autorità, il 15 gennaio 1858, il ‘seduttore di donne’ fu arrestato e condannato per ‘traviata condotta’ a tre anni di reclusione, che scontò prima nel carcere di Rocca San Casciano e poi alle Murate di Firenze. Il ‘processo’ di Tredozio verterà proprio su questa specifica condanna per ‘traviata condotta’. Uscito dal carcere, cambia vita e si stabilirà in una parrocchia del Casentino e poi di Cortona, dove morì nel 1885. Nel collegio giudicante, presieduto dall'avvocato Luigi Cesare Bonfante di Tre-

dozio, siederanno gli avvocati Giancaltano Mazzolini, vice presidente dell'Accademia degli Incamminati, Gianfranco Fontaine, proprietario di palazzo Fantini, Rosaria Tasinari, sindaco di Rocca, e il sindaco di Tredozio, l'onorevole Simona Vietina. Il pubblico ministero sarà Roberto Roccari, presidente dell'Or-

dine degli Avvocati di Forlì-Cesena, mentre il difensore di don Stiflòn sarà l'avvocato penalista di Modigliana Lorenzo Vangimigli. Fra i vari testimoni, a favore e contro, interverranno Luigi Pieraccini, Claudio Samorè e Luigi Marchi, già sindaco di Castrocaro, Modigliana e Tredozio, e Sara Samorè, storica e assessore allo sport di Forlì. La trama del ‘processo’ è tratta dal libro ‘*Facinorosi pontifici*’ dello storico Pier Luigi Farolfi (un portoghese a Firenze), libro che sarà presentato sotto questa forma fra lo spettacolo e la rievocazione.

Quinto Cappelli

Settimanale "Il Piccolo" Faenza 28. IX. 2018
pag. 20

Il prete del Passatore don Valgimigli "a processo": il verdetto a palazzo Fantini

palazzo Fantini

indirizzo non disponibile

Trezzano

Dal 29/09/2018 al 29/09/2018 SOLO OGGI

16,30

GRATIS



Redazione

28 settembre 2018 13:28

Sarà colpevole o innocente il prete di San Valentino di Trezzano, amico del Passatore, col quale partecipò al famoso assalto del teatro di Forlimpopoli il 25 gennaio 1851? A stabilirlo sarà la giuria popolare, cioè gli spettatori, e un collegio giudicante, durante il 'processo' che si terrà sabato a Trezzano, alle 16.30 a palazzo Fantini, a cura del locale Comune, l'Accademia degli Incamminati di Modigliana e il Comitato della Romagna Toscana per la Promozione dei Valori Risorgimentali.

Don Pietro Valgimigli, un personaggio storico molto discusso e discutibile, detto popolarmente 'don Stiflòn', nacque a Modigliana nel 1823 e dal 1847 al 1854 fu arciprete di San Valentino, l'antica pieve ai confini fra Trezzano e Modigliana. In quegli anni fece parte o, meglio, fu l'anima della Banda del Passatore, almeno dopo l'uccisione del fondatore, brigando e tradendo, nel doppio ruolo, con gli altri componendo della famosa banda, fra cui Lazzarino, Lisagna, il Calabrese e Cesarino (gli ultimi tre uccisi dal prete con l'inganno, secondo le accuse di alcuni banditi). Il vescovo di Modigliana, Mario Melini, riuscì ad allontanare il prete dalla parrocchia, dopo aver concordato con lui una pensione di mille lire l'anno. Allora don Stiflòn andò ad abitare a Trezzano, dove diverse donne s'innamorarono di lui.

Dopo le proteste dei mariti e delle pubbliche autorità, il 15 gennaio 1858, il 'seduttore di donne' fu arrestato e condannato per 'traviata condotta' a tre anni di reclusione, che scontò alle Murate di Firenze. Il 'processo' di Trezzano verterà proprio su questa specifica condanna per 'traviata condotta'. Uscito dal carcere, cambiò vita e si stabilì in una parrocchia del Casentino e poi di Cortona, dove morì nel 1885. Nel collegio giudicante, presieduto dall'avvocato Luigi Cesare Bonfante di Trezzano e giudice onorario del tribunale di Ravenna, siederanno gli avvocati Giancallisto Mazzolini, vice presidente dell'Accademia degli Incamminati, Gianfranco Fontaine, proprietario di palazzo Fantini, Rosaria Tassinari, sindaco di Rocca, e il sindaco di Trezzano, l'onorevole Simona Vietina, con Maria Cristina Rossi, assessore di Modigliana, nei panni del cancelliere. Il pubblico ministero sarà Roberto Roccari, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Forlì-Cesena, mentre il difensore di don Stiflòn sarà l'avvocato penalista di Modigliana, Lorenzo Valgimigli.

Fra i vari testimoni, a favore e contro, interverranno Luigi Pieraccini, Claudio Samorì e Luigi Marchi, già sindaci di Castrocaro, Modigliana e Trezzano, e Sara Samorì, storica e assessore allo sport di Forlì, Giuseppe Mercatali, segretario dell'Accademia degli Incamminati, la professoressa Maria Grazia Nannini e Massimo Frassinetti di Trezzano, Quinto Cappelli, giornalista e coordinatore dell'evento, e Pier Luigi Farolfi, autore del libro "Facinorosi pontifici", da cui è tratta la trama del 'processo'. All'inizio, alla fine e durante le pause, suonerà musiche dell'Ottocento il gruppo di Modigliana 'Ciapa Cialdini', diretto da Claudio Samorì. Lo spettacolo, a ingresso è libero, durerà circa un paio d'ore e ha creato molta attesa non solo a Trezzano e Modigliana, ma anche nei paesi della Romagna Toscana e in tutta la Romagna, dove le gesta del Passatore e della sua famosa banda sono ancora molto popolari.

Processo a don Stiflòn interpretato dall'ex sindaco Luigi Marchi

Oggi a Tredozio, alle 16.30 a Palazzo Fantini, molti i volti noti locali per vestire i panni di giurati e testimoni

TREDOZIO

Sarà colpevole o innocente il prete di San Valentino di Tredozio, amico del Passatore, col quale partecipò al famoso assalto del teatro di Forlimpopoli il 25 gennaio 1851? A stabilirlo sarà la giuria popolare, cioè gli spettatori, e un collegio giudicante, durante il processo che si terrà oggi a Tredozio, alle 16.30 a palazzo Fantini. Un evento organizzato da Comune, Accademia degli Incamminati di Modigliana e Comitato della Romagna Toscana per la Promozione dei Valori Risorgimentali. Don Pietro Valgimigli, un personaggio storico molto discusso e discutibile, detto popolarmente don Stiflòn, nacque a Modigliana nel 1823 e dal 1847 al 1854 fu ar-

ciprete di San Valentino, l'antica pieve ai confini fra Tredozio e Modigliana. In quegli anni fece parte della Banda del Passatore. Il vescovo di Modigliana, Mario Melini, riuscì ad allontanare il prete dalla parrocchia, dopo aver concordato con lui una pensione di mille lire l'anno. Allora don Stiflòn andò ad abitare a Tredozio, dove diverse donne s'innamorarono di lui. Dopo le proteste dei mariti e delle pubbliche autorità, il 15 gennaio 1858, il seduttore fu arrestato e condannato per "traviata condotta" a tre anni di reclusione, che scontò alle Murate di Firenze. I panni dell'imputato li veste l'ex sindaco di Tredozio Luigi Marchi. Nel collegio giudicante, presieduto dall'avvocato Luigi Cesare Bonfante di Tredozio e giudice onorario del tribunale di Ravenna, siederanno gli avvocati Giancallisto Mazzolini, vice presidente dell'Accademia degli Incamminati, Gianfranco Fontaine, proprietario di palazzo

Fantini, Rosaria Tassinari, sindaca di Rocca, e la sindaca di Tredozio, l'onorevole Simona Vietina, con Maria Cristina Rossi, assessora di Modigliana, nei panni di cancelliere. Il pubblico ministero sarà Roberto Roccari, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Forlì-Cesena, mentre il difensore di don Stiflòn sarà l'avvocato penalista di Modigliana, Lorenzo Valgimigli. Fra i vari testimoni, a favore e contro, interverranno Luigi Pieraccini, Claudio Samorì e Luigi Marchi, già sindaci di Castrocaro, Modigliana e Tredozio, e Sara Samorì, storica e assessora allo sport di Forlì, Giuseppe Mercatali, segretario dell'Accademia degli Incamminati, la professoressa Maria Grazia Nannini e Massimo Frassinetti di Tredozio, Quinto Cappelli, giornalista e Pier Luigi Farolfi, autore del libro "Facinorosi pontifici", da cui è tratta la trama del processo.

VALLE DEL TRAMAZZO

UNA STORIA CHE NON SI DIMENTICA

LA COMUNITÀ DI TREDOZIO GIUDICA IN CONTUMACIA IL PRETE PER AVERE UCCISO GLI UOMINI DEL PASSATORE

Don Stiflòn, la sua memoria divide ancora

«Liberò la Romagna dai briganti»

LA GIURIA popolare, formata da 110 spettatori, ha condannato don Pietro Valgimigli, detto don Stiflòn (64 a 46), mentre la giuria dei togati l'ha ritenuto colpevole per due capi d'accusa (aver ucciso due briganti del Passatore e aver tentato di fare abortire la serva, che aveva messo incinta). La giuria ufficiale - gli avvocati Luigi Cesare Bonfante di Tredozio e Giancarlo Mazzolini dell'Accademia degli Incamminati di Modigliana, Rosaria Tassinari sindaco di Rocca e Gianfranco Fontaine proprietario di palazzo Fantini, dove si è svolto il "processo" al parroco di San Valentino don Pietro Valgimigli (1823-1885), il sindaco di Tredozio, Simona Vientina - lo ha assolto con formula piena o per insufficienza di prove dai reati di «cooperazione alla strage della famiglia Lombardi (5 omicidi), ricettazione della Banda del Passatore». Il pubblico accorso a Tredozio da tutta la Romagna (oltre 150 persone) ha ap-

prezzato e applaudito non solo i musicanti del gruppo 'Ciapa Cialdini' di Modigliana, ma soprattutto le arringhe dell'accusa e della difesa: il pm Roberto Roccarì di Forlì, presidente dell'ordine degli avvocati di Forlì-Cesena, ha chiesto la galera a vita «per l'infame prete Valgimigli» (come l'ho chiamato l'Artusi nell'assalto di Forlimpopoli, insieme al Passatore), pluriomicida, rapinatore e stupratore di donne, «peggiore di Toto Reina»; ma il difensore Lorenzo Valgimigli di Modigliana ha smontato una per una le accuse del pm, «frutto dei pettegolezzi di paese», dimostrando la loro infondatezza. Per Roccarì, assolvere don Stiflòn «sarebbe come eleggere Dracula presidente dell'Avis», mentre per la difesa don Pietro è da assolvere, perché «nessuno come lui, neppure i 700 armati toscani e pontifici, diede un contributo maggiore a liberare la Romagna Toscana dai briganti».

Quinto Cappelli



RICORRENZA
Sopra i componenti delle giurie che si sono espressi nel processo popolare a don Pietro Valgimigli; sotto i musicanti del gruppo 'Ciapa Cialdini' di Modigliana



MODIGLIANA

Targa per Scaglia al raduno delle Penne nere

SI È TENUTO domenica il 4° Raduno Alpini di Modigliana. Nel corso della manifestazione è stata assegnata una targa commemorativa a Carlo Scaglia (foto). Presenti Gruppi di Alpini di 20 comuni, le rappresentanze locali degli altri corpi militari, autorità civili e religiose. Sono intervenuti anche i parenti del colonnello Scaglia, la figlia, la nipote Cristina Vitell. Molti i complimenti da parte di autorità e cittadini al Gruppo di Modigliana "Ten. Col. Aldo Ravaglioli", medaglia d'argento al valor militare, della sezione bolognese romagnola dell'Associazione Nazionale Alpini. Costituito nel 1936 e ricostituito nel 1959 e nel 1969, oggi il gruppo conta 78 iscritti e 25 amici degli alpini.

Caro Don

Sei arrivato a Selbagnone nei primi anni '70 proprio nel periodo della nostra adolescenza, quando si è più fragili, quando ci si affaccia ad un mondo tutto da scoprire.

Hai visto sorgere i nostri primi amori: un prete giovane fra i giovani, capace di amare dal più piccolo al più grande, dal frequentatore del bar e quello della chiesa, andando a cercare qualche anima dispersa anche alla Casa del Popolo. La tua grande cultura, il tuo pensiero libero sono sempre stati strumenti che hai saputo utilizzare per accogliere le persone: tutto aveva senso se si faceva per gli altri. Con la tua disponibilità, la tua capacità di ascoltare, ci hai aiutato nella crescita, nella conoscenza e nella consapevolezza di noi stessi e di chi abbiamo a fianco. Ci hai guidato in tante esperienze di gruppo ed hai saputo raccoglierci tutti attorno a



te quando suonavi meravigliosamente il pianoforte. Ricordiamo ancora quando ci proponesti di andare a Forlì al centro raccolta medicinali, per inviare farmaci ad Annalena Tonelli in Africa e i campeggi ad Alfero con le tende militari.



Facevi tutto ciò con discrezione e la tua semplicità ha fatto sì che ora ci sembra di avere perso una parte di noi, perché ci hai insegnato il valore dell'amicizia con la A maiuscola e l'integrazione di tutti, indipendentemente dall'ideologia politica.



A cura di SpeiD

Le tue idee innovative e, diciamo, anche un po' alternative, uscivano dagli schemi e ci rammarica tuttora il fatto che non siano state comprese, apprezzate e condivise dalle alte gerarchie.

Ti abbiamo comunque seguito anche nelle altre parrocchie dove hai continuato ad essere sacerdote, ti siamo venuti a trovare in seminario tenendo viva la memoria di tutte le avventure vissute insieme.

Ci hai sposato, hai battezzato i nostri figli e i nostri nipoti.

Ti abbiamo voluto bene e saprai sempre nei nostri ricordi come quel Don così pieno di gioia e con il sorriso pronto per tutti. Ciascuno di noi ti porterà nel cuore. Grazie di tutto, abbiamo ancora bisogno di te, prete di campagna colto, con la faccia da birichino, la Topolino e un sorriso da bambino. Guardaci da lassù. Ciao.

I TUOI RAGAZZI DEGLI ANNI '70 DI SELBAGNONE

